

# Genova: battaglia sul ponte, fondi sbloccati

## IL DECRETO

Tensioni sulle coperture, poi finanziamenti statali per garantire la ricostruzione

La commissione tecnica del Mit sul crollo accusa Aspi: «Controlli inadeguati»

Polemiche anche sul Terzo Valico: fermi 1,8 miliardi A rischio subito 300 posti

Neppure ieri il decreto Genova è stato trasmesso al Quirinale, come annunciato dal premier Conte. A 12 giorni dal varo in Consiglio dei ministri (con la formula «salvo intese»), il provvedimento è rimasto bloccato al Tesoro, rallentato dal caos sulle coperture:

il testo arrivato era sprovvisto di parecchie cifre. Lo scoglio sembrerebbe superato: il testo approda al Colle in queste ore con la bollinatura del Mef. E dopo l'ennesimo botta e risposta tra i tecnici dell'Economia e M5S e Lega.

Resta la richiesta ad Autostrade di provvedere al finanziamento: ma le regole di finanza pubblica impongono coperture certe. Per questo il testo finale prevede lo scudo pubblico del Fondo Infrastrutture. La partita si intreccia con la volontà del governo di escludere Aspi dai lavori. Dalla commissione tecnica istituita dal ministro dei Trasporti dopo il crollo del ponte Morandi, arrivano intanto accuse ad Autostrade: i controlli sono stati inadeguati.

Polemiche anche sul fronte del Terzo Valico: il decreto Genova cancella a sorpresa 791 milioni per il sesto lotto del collegamento ferroviario con Milano. Subito a rischio 300 occupati.

—servizi alle pagine 2-3

## Battaglia sul decreto Genova: fondi statali a garanzia del Ponte

**I rilievi della Ragioneria.** Risolti i nodi sulle coperture dopo le tensioni con il Mef per la mancata indicazione di costi e finanziamenti. Bollinatura in arrivo. Palazzo Chigi: ora il testo al Colle

**Gianni Trovati  
Manuela Perrone**

ROMA

Doveva essere il segnale più importante del “governo del cambiamento”, la risposta alla fortissima apertura di credito dei cittadini simboleggiata cinque settimane fa dagli applausi ai funerali delle 43 vittime. Ma il decreto Genova si è rivelato un banco di prova faticoso. E neppure ieri è

stato trasmesso al Quirinale, come era stato invece annunciato lunedì dal premier Conte. Approda al Colle in queste ore con la bollinatura del Mef, dopo la definizione di costi e coperture in un testo arrivato sprovvisto di parecchie cifre.

Nasce da qui l'ennesimo botta e risposta tra i tecnici dell'Economia e le voci politiche giallo-verdi, sullo stesso asse Palazzo Chigi-Mef già incendiato dalle polemiche del fine setti-

mana su manovra e reddito di cittadinanza. In mattinata è il sottosegreta-



rio leghista alle Infrastrutture, Edoardo Rixi, a chiamare in causa la Ragioneria generale: «La colpa dei ritardi è loro, perché il documento è stato inviato il 21 settembre». Ma era un testo «largamente incompleto», fanno sapere nel pomeriggio fonti di Via XX Settembre. Anche perché, dopo l'approvazione «salvo intese» nel consiglio dei ministri del 13 settembre, il provvedimento si è allargato per ospitare una serie di interventi lunga ed eterogenea, dalla Liguria alle aree terremotate di Ischia e delle Marche oltre a una serie di altri aiuti. Il caos ha portato a sfoltire molti punti, accendendo però le proteste del governatore ligure Giovanni Toti: «Stupisce e preoccupa il susseguirsi di voci che modificherebbero sostanzialmente i contenuti concordati una settimana fa a Palazzo Chigi - spiega -. Mi chiedo se non sia più opportuno il ritiro del decreto e ricominciare da capo su basi solide».

Il via vai di misure aggiunte e tolte ha complicato un lavoro che già ha faticato parecchio a trovare la quadra

sulle spese per la ricostruzione del ponte. Resta la richiesta ad Autostrade per l'Italia (Aspi) di provvedere al finanziamento: ma le regole di finanza pubblica impongono coperture certe, e non appese ai rischi di contenziosi con la società che appaiono molto probabili. Per questa ragione il testo finale prevede lo scudo pubblico del Fondo Infrastrutture. La partita si intreccia con la volontà del governo di escludere Aspi dai lavori. La mossa di trasformare il futuro commissario straordinario in stazione appaltante in grado di dribblare l'obbligo di gara ha fatto emergere di dubbi di costituzionalità, che sarà il Colle a dover dirimere sulla base del testo definitivo.

I lavori su calcoli e tabelle hanno dovuto poi affrontare il puzzle delle tante norme aggiunte nei giorni di gestazione del decreto. Per Genova sono arrivate le assunzioni extra negli enti locali (Comune, Città metropolitana e Regione Liguria), i fondi in più per il trasporto pubblico e gli aiuti fiscali a famiglie e imprese. Sorve-

gliate speciali sono state poi le misure su Ischia, con il commissario ad hoc e la possibilità di assicurare contributi fino al 100% delle spese per la ricostruzione di imprese e case private. Nelle bozze era spuntata anche la rimodulazione di una serie di mutui agevolati previsti da vecchie norme per l'autoimprenditorialità e le nuove imprese del Mezzogiorno, con la possibilità di sospendere le rate e allungare gli ammortamenti fino al 2026, pure nei casi in cui i ritardi nei pagamenti avessero già portato alla risoluzione dei contratti con Invitalia.

Il testo, alleggerito rispetto alle bozze degli ultimi giorni, arriva ora al Quirinale per l'esame finale e la promulgazione. Ma la partita non è chiusa. Anche Palazzo Chigi, nel comunicato con cui ieri sera prova a gettare acqua sul fuoco e a negare ritardi «per l'avvio delle misure di sostegno», riconosce che a completare l'opera dovrà pensarci la legge di bilancio, finanziando una serie di spese correnti che per i prossimi anni sono ancora senza copertura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA LUNGA ATTESA

### 14.08

#### Crolla il ponte Morandi

La sezione del viadotto Polcevera della lunghezza di 200 metri crolla improvvisamente insieme al pilone che lo sostiene nel pomeriggio del 14 agosto. Sono 43 le vittime. Nei funerali del 18 agosto i vicepremier Salvini e Di Maio e il premier Giuseppe Conte ricevono un'ovazione. Un riconoscimento tutto sulla fiducia che l'Esecutivo gialloverde promette di ripagare

### 13.09

#### Il Governo approva il decreto

L'Esecutivo approva con la formula «salvo intese» il decreto con le misure per Genova ma anche per altre emergenze. Nel testo agevolazioni fiscali e contributi per gli sfollati e per le imprese. Mancano però gli interventi promessi dal ministro Toninelli: il nome del commissario straordinario, l'affidamento diretto a Fincantieri e la revoca della concessione ad autostrade

### 25.09

#### Il decreto è ancora al palo

Il decreto arriva al Tesoro per la bollinatura della Ragioneria dello Stato ma fonti del ministero fanno sapere che il testo è «molto incompleto» e «senza alcuna indicazione di oneri e coperture». Più tardi Palazzo Chigi precisa che le coperture ci sono e che il testo sta per essere inviato al Quirinale. Il Mef a sua volta assicura che la bollinatura arriverà «nelle prossime ore»



#### «Meglio ritirarlo»

Per il governatore Giovanni Toti può essere opportuno «ritirare il decreto e ricominciare da capo»



#### Ponte Morandi.

Uno dei monconi del viadotto crollato il 14 agosto scorso e che probabilmente non sarà demolito prima di due mesi